

14/07/2018

L'Arena

Il giornale di Verona dal 2005

Un treno da non perdere

di **ERNESTO AUCI**

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria si affanna a cercare nuove risorse discutendo a Bruxelles per un po' più di flessibilità di bilancio al fine di sostenere gli investimenti, ma molti ministri del governo, in particolare quelli del Movimento CinqueStelle, pensano che le grandi opere infrastrutturali non siano molto utili, che nascondano chissà quali loschi maneggi tra politici ed affaristi, e che inoltre sarebbe meglio difendere il nostro territorio evitando di sfregiarlo con ponti, strade o ferrovie. Singolare posizione visto che il partner di governo, la Lega su questi temi ha mostrato in molte circostanze di professare opinioni quantomeno diverse, per non dire opposte. Non è la prima volta e non sarà certamente l'ultima nella vita della coalizione e della maggioranza.

Quanto alle opere pubbliche, o grandi opere come si usa dire, è dimostrato da tutti i principali centri di ricerca mondiali che una delle cause della scarsa produttività italiana, e quindi della nostra bassa crescita e della difficoltà di creare posti di lavoro stabili e qualificati, sia proprio la carenza di infrastrutture che se ben progettate, potrebbero generare una consistente riduzione dei costi di produzione delle nostre fabbriche. A vantaggio di tutti ma soprattutto della collettività.

Invece non passa giorno senza che un qualche ministro pentastellato non dichiari che sta rivedendo il dossier di questa o quell'opera, già studiata a lungo, e magari già approvata da tutte le autorità competenti. Un caso per tutti: quello recentissimo della Tav Brescia-Verona i cui appalti sono da poco stati assegnati (i cantieri dovrebbero in teoria aprire fra meno di un mese) ma che ora il ministro dei trasporti, Toninelli, dichiara di voler studiare di nuovo, per cercare di capire se non possono essere utilizzati i binari ordinari e quanto costerebbe in penali l'eventuale rescissione dei contratti appena firmati con le ditte che devono eseguire i lavori.

E pensare che quel tratto della pianura padana è uno dei più densamente popolati e soprattutto è ricchissimo di attività economiche ed industriali. Non a caso quello del sistema integrato infrastrutturale è sempre stato uno dei temi sollevati più e più volte dagli stessi imprenditori. Vale per la Tav ma anche per strade e autostrade. Ci vuole poco a capire che l'aumento della capacità di trasporto dei binari sarebbe indispensabile per favorire la logistica della produzione, riducendo tempi e costi degli spostamenti di persone e merci.

I CONTI PUBBLICI. «Per rispettare il patto di stabilità è necessaria una correzione da cinque miliardi di euro entro l'anno»

L'Ecofin chiede una manovra Ma Tria per adesso la esclude

Il ministro dell'Economia: «Meglio puntare solo sugli investimenti»
Bankitalia: «A maggio raggiunto nuovo record del debito pubblico»

ROMA

È una guerra di posizione quella che si prepara tra Roma e Bruxelles sui conti pubblici. L'Europa non molla sulla richiesta di correzione già nel 2018, e chiede di nuovo al governo di trovare i cinque miliardi di euro che servono per rispettare le regole del Patto di stabilità. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria, invece, pur assicurando fedeltà alle indicazioni dell'Ue sulla riduzione del debito pubblico, esclude una manovra correttiva e punta al rilancio degli investimenti, i soli in grado di dare «il vero aggiustamento del bilancio italiano».

Le posizioni sono destinate a restare distanti, e la distanza ad ampliarsi ulteriormente a ottobre, quando la nuova legge di Bilancio metterà in cantiere quantomeno alcune delle misure contenute dal contratto di governo. Ma se il dialogo con l'Ue resterà aperto e costruttivo fino alla prossima primavera, quando ci sarà la valutazione «a consuntivo» dei conti 2018, è probabile che la Commissione rinunci ad aprire una procedura d'infrazione a ridosso delle elezioni europee e del rinnovo di tutte le istituzioni comunitarie.

È stato l'Ecofin stavolta a ricordare all'Italia gli impegni presi: «Uno sforzo strutturale di almeno lo 0,3% del Pil nel 2018, senza alcun margine aggiuntivo di deviazione sull'anno». Questo perché «c'è un rischio di deviazione significativa» dal percorso verso l'obiettivo di medio termine (Mto, o pareggio strutturale di bilancio). In pratica i ministri dell'Economia hanno approvato lo stesso testo delle raccomandazioni pubblicate dalla Commissione europea a maggio, rendendole quindi vincolati, approvate da tutti.

Il Consiglio precisa poi che «le misure necessarie dovrebbero essere prese dal 2018 per rispettare le indicazioni del Patto». Nel 2019 lo sforzo sarà ancora maggiore: «Dato il debito sopra il 60%, l'aggiustamento richiesto è dello 0,6%. Tria non è stupefatto né preoccupato dall'insistenza dei commissari Moscovici e Dombrowski nel richiamarsi alle regole, visto che sono i guardiani dei Trattati. Ma allo stesso tempo rivendica la posizione italiana, contestando l'opportunità di fare sforzi troppo intensi in un momento di rallentamento della crescita. Il centro della questione, spiega, non è



Giovanni Tria al Consiglio Economia e Finanza a Bruxelles

Nel frattempo il governo deve concentrarsi sugli investimenti, «di ogni tipo», visto che c'è «ampio spettro», incluse le infrastrutture o quelli più tradizionali per combattere ad esempio il dissesto idrogeologico.

In ogni caso il debito, che secondo Bankitalia a maggio ha toccato un nuovo record, sarà ridotto. «Per il 2018 non cambiano gli obiettivi», chiarisce Tria, e per il 2019 «è probabile che dovremo rivedere il tempo di aggiustamento in relazione anche al rallentamento dell'economia». La frenata della crescita è infatti confermata anche da Bankitalia: +1,3% nel 2018, come già avevano annunciato le nuove previsioni Ue, e +1% nel 2019, più pessimista della Ue che vede 1,1%.

Tria, che non considera «i signi neri» evocati invece dal ministro Savona, introduce anche un nuovo fronte di discussione con l'Ue: escludere dal calcolo del deficit la spesa per la difesa dei confini europei: «Si parla da tempo di escludere dal calcolo del deficit alcune spese che non sono discrezionali dei governi», ha detto il ministro dell'Economia. «Noi stiamo mettendo sul tappeto anche il problema della spesa per la difesa dei confini europei, che è una spesa non esattamente assimilabile alla spesa militare», ha concluso. ■

quanto l'aggiustamento di qualche punto decimale, quanto l'aumento degli investimenti, che «si sono sempre ridotti nonostante la flessibilità ottenuta» dal precedente governo.

Il gap di 0,3% che chiede la Ue, poi, potrebbe anche colmarsi di qui alla primavera, «e se non si colma vedremo, discuteremo a consuntivo».

Il testo in attesa dell'iter parlamentare

Decreto dignità in vigore Meno contratti a tempo Stretta su spot dei giochi

Da oggi entra in vigore il decreto dignità. La stretta sui contratti a tempo e su quelli in somministrazione avrà come effetto quello di ridurre 3.300 nel 2018 e poi 8 mila ogni anno a partire dal 2019. Tra il varo delle norme al consiglio dei ministri del 2 luglio e l'approdo in Gazzetta è poi scattata la corsa a stipulare contratti per evitare di incappare nella stretta sia per la pubblicità dei giochi, sia sui contratti a termine e di somministrazione. Una sorta di «furbetti della vacatio» che ha visto consulenti del lavoro scrivere ai propri clienti per suggerire di fare presto a rinnovare contratti ed allungare le scadenze, ma anche le società calcistiche stringere sugli sponsor. «Ho saputo che mentre stavano per emanare il decreto molte società, tra cui quelle di calcio, hanno fatto una corsa per stipulare nuovi contratti con il gioco d'azzardo per fare pubblicità» ha detto il ministro Luigi Di Maio. «Se qualcuno ha fatto i contratti per fregarci metteremo una norma in sede di conversione del decreto per evitare che chi ha fatto il furbo la faccia franca». Il decreto dopo 11 giorni dal varo in Cdm è approdato in Gazzetta Ufficiale. Scattano così, a far data da oggi, le norme previste sia per i contratti sulla pubblicità in tv dei giochi, sia

per chi vuole delocalizzare, sia per i rinnovi contrattuali a tempo o nella tipologia della «somministrazione».

Il testo è però destinato ad arricchirsi durante l'iter parlamentare non solo dei voucher per agricoltura e lavori domestici (forse anche per il turismo), ma anche di possibili norme di incentivo per la «stabilizzazione» dei contratti. Ma, come se fosse un danno collaterale, nella relazione tecnica si scopre che si prevede un rallentamento dei rinnovi, con un impatto anche economico: in due anni saranno versati 135 milioni di contributi in meno. Chiaramente le stime di copertura devono prevedere in modo prudenziale gli effetti negativi sui conti di una scelta: non misurano invece i possibili impatti su «stabilizzazioni», sui contratti precari che, resi più difficili, vengono trasformati in un lavoro stabile. Così la tabella allegata indica 3.300 lavoratori in meno nel 2018 e ottomila l'anno dal 2019 al 2028. E questo accende la polemica politica. «Ottantamila posti di lavoro in meno in 10 anni» scrive il segretario del Pd Maurizio Martina che twitta la tabella. «Sono quelli che prevede in relazione del decreto dignità. Ma non doveva essere la Waterloo del precariato? Il problema del lavoro non si risolve distruggendolo». Critiche su questo anche da Forza Italia: scendono in campo le capogruppo di Camera e Senato.

LIBERO SCAMBIO. Coldiretti: «Danneggiate in particolare le esportazioni del settore caseario». Confindustria protesta

Di Maio: «No al trattato Canada-Ue»

«Rimanderò i funzionari che si rivedono l'accordo» il commissario Moins-troem «Un dorro per l'Italia»

ROMA

Dietrofronti italiano sul Ceta, il trattato di libero scambio

tra Canada e Unione Europea entrato in vigore in modo provvisorio il 21 settembre 2017, e ora in fase di ratifica da parte del Paese Ue. «Il Ceta doveva arrivare in aula per la ratifica e questa maggioranza lo respingerà» ha detto ieri il ministro Di Maio, intervenendo all'assemblea nazionale di Coldiretti, organo-

zione di sempre contraria al Ceta. Non solo. «Se anche uno solo dei funzionari che rappresentano l'Italia all'estero» continuerà a difendere trattati «sfilati» come il Ceta, sarà rimosso» ha aggiunto il leader M5S. Alcuni incidenti con acidificazione dalla platea Coldiretti, che lamenta un freno delle esportazioni

delle nostre eccellenze casearie. Dopo, secondo una elaborazione Coldiretti su dati Istat, le esportazioni di Parmigiano Reggiano e di Grana Padano in Canada sono diminuite in valore dell'10% nel primo trimestre del 2018, in controtendenza all'aumento registrato sugli altri mercati internazionali.

«In Canada sad aumentare» ha lamentato il presidente del Consorzio di tutela del Parmigiano Nicola Bertinelli, «il Ceta sembrava rappresentare per i formaggi denominazione un aumento delle esportazioni, ma queste quote andavano meglio gestite». Invece per il ministro dell'Economia Giovanni Trilla «è sempre bene avere degli

accordi commerciali». Intanto a Bruxelles, l'Europa non commenta la posizione espressa da Di Maio, ma la commissaria Ue al commercio Cecilia Malmström ha recentemente evidenziato la libertà dell'accordo per l'Italia alla base delle esportazioni italiane in Canada che, ha precisato, sono aumentate dell'8% dallo scorso settembre. Non ratificare il Ceta sarebbe «un grave errore», dichiara il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. ■

IL VERTICE. Il presidente statunitense ha sottolineato la «comune volontà» di una futura intesa commerciale a due

Trump, accordo con la May: dopo la Brexit libero scambio

Gli Usa sostengono «la decisione del popolo di uscire dall'Ue»
A Londra manifestanti in piazza per protestare contro il tycoon

LONDRA

Fate la Brexit che volete, ma fatela. Donald Trump aspetta come «una benedizione» l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue e tende la mano a un futuro accordo di libero scambio con Londra a conclusione di un vertice con la premier Theresa May burrascoso come forse mai prima nella storia dei due Paesi alleati. Il tutto mentre in piazza a Londra va in scena la protesta colorata degli inglesi contro il presidente americano e gli organizzatori che parlano di centomila persone. Un vertice cominciato sotto gli auspici più tempestosi, con i rimbrotti del presidente Usa nei confronti della nuova strategia di una Brexit soft delineata da May e bocciata dal capo della Casa Bianca poiché destinata «probabilmente a uccidere» la prospettiva di un trade agreement bilaterale privilegiato con Washington. E con l'ennesima tirata contro l'immigrazione.

Un tono che aveva fatto gridare «all'utilizzazione» della

premier, suscitando irritazione e sdegno sull'isola. Salvo lasciare spazio a un repentino cambio di umore all'atto del faccia a faccia, nell'isolata e blindatissima residenza di campagna del governo britannico dei Chequers, sui prati del Buckinghamshire. Trump vi si è presentato sorridente, per proclamare, mano nella mano con la padrona di casa, che «mai le relazioni erano state migliori» fra di loro. Quindi, trascorse quasi quattro ore di conversazioni, l'immane conferenza stampa. È stato il momento in cui il presidente americano ha rovesciato tutte le carte. Pur continuando a far balenare le differenze.

Sancito in premessa che la relazione speciale resta «indispensabile» per i due Paesi e per «la libertà del mondo», si è entrati nel vivo. Sulla Brexit il presidente ha corretto il tiro a metà, spiegando di aver voluto solo «consigliare» alla «fantastica» premier britannica di evitare di farsi imporre «troppe restrizioni» sui rapporti con i Paesi terzi nell'accordo di divorzio da



La contestazione dei londinesi al presidente degli Usa



Melania Trump, la regina Elisabetta e Donald Trump a Windsor

Bruxelles. In ogni modo «comunque facciate per me è ok», ha concesso, sottolineando la comune «volontà» di una futura intesa commerciale a due, libera da vincoli.

Quel che è certo, ha ammucchiato, è che «sosteniamo la decisione del popolo britannico verso l'autodeterminazione, perché un Regno Unito indipendente come gli Usa è una benedizione per il mondo». La May si è limitata a mettere un paio di paia di cose in chiaro. In particolare ribadendo che la sua Brexit rispetterà la volontà popolare del referendum del 2016, che il Regno «uscirà dall'Ue il 29 marzo 2019», libero di firmare accordi commerciali con gli Usa e con altri. Mentre ha cercato di marcare qualche distinguo sul dossier russo, contrapponendo all'auspicio di Trump di «buone relazioni» con Putin, il richiamo all'unanimità della Nato; o difendendo come una cosa «buona» l'immigrazione, sebbene evocando un più severo «controllo dei confini».

Nel pomeriggio, il tè con la regina al castello di Windsor ha concluso la parte ufficiale della visita in Gran Bretagna di Donald e Melania. Ora li aspetta una fine settimana nel «Trump Turnberry Golf», il resort di lusso che il presidente americano possiede in Scozia. Prima dell'incontro con Vladimir Putin. •

La giornata delle veronesi

	ieri	preced.	%
BANCO BPM	2,6675	2,6735	-0,22 ▼
CATTOLICA ASSICURAZIONI	7,265	7,275	-0,14 ▼
CAD IT	5,400	5,360	+0,75 ▲
DOBANK	10,910	10,870	+0,37 ▲
MASI AGRICOLA	4,350	4,380	-0,68 ▼

INIZIATIVE. La rete di imprese nata nel 2012 rilancia: una app con 500 chilometri di ciclabili

Verona Garda Bike punta e investe sul cicloturismo

Ne fanno parte anche tutti i parchi divertimenti lacustri. Il presidente Berti: «Studiata una mappa per gli appassionati di bici elettriche»

Valeria Zanetti

Mentre i media nazionali annunciano il taglio del nastro, oggi, della ciclabile sospesa nel blu del Lago, che copre un tratto di due chilometri da Limone a Riva; sulla sponda veronese si rivendica la lungimiranza nell'aver creduto per primi nelle opportunità del turismo su due ruote. A valorizzare il cicloturismo, sostenibile e capace di far scoprire anche angoli meno conosciuti del territorio, è stata la rete Verona Garda Bike, operativa dal 2012 e che negli anni ha aggiunto aderenti e servizi per gli utenti.

I PROTAGONISTI. Costituita con il supporto di Confindustria Verona attraverso il consorzio Coverfil, conta tra i soggetti fondatori, uniti da contratto, Europlan Spa, Park Hotels Italia-Bellatrix srl, Oleificio Turri, Museo Nicolis, ai quali si sono aggiunti Masi Agricola e i principali parchi tematici, acquatici e del divertimento: Gardaland, Natura Viva, Giardino Sigurtà e Cavour.

«Da subito ci è stato chiaro che il turismo in bicicletta avrebbe conosciuto uno sviluppo importante: non ci sbagliavamo. Infatti uno degli obiettivi che ci proponiamo

in futuro è di riuscire a costruire reti d'impresa più grandi con altri soggetti che hanno seguito il nostro esempio. Un'esperienza analoga è nata infatti quest'anno nel Trevigiano e consente di guidare i ciclisti su un percorso che da Cortina porta a Venezia», racconta David Berti, presidente della rete.

PROGETTI E STRATEGIE. Per il momento Verona Garda Bike è concentrata sugli obiettivi individuati per il triennio 2016-2019. «Tutti i progetti non particolarmente impegnativi dal punto di vista economico, ma con immediati risvolti pratici. In genere le aziende in rete stanziavano 50-60mila euro complessivi l'anno. Non abbiamo accesso ai bandi regionali finanziati con le risorse Por Fers perché le dimensioni delle nostre realtà, tutte grandi imprese, non ci consentono la partecipazione», afferma. «La Camera di Commercio invece ci supporta per le nostre mission che coincidono in termini di promozione del territorio e delle sue tipicità a partire dall'olio e dal vino», prosegue.

UNA APP TEMATICA. Tra i traguardi centrati, la realizzazione di un'app tematica, che consente la geolocalizzazione



Cicloturisti sul Lago di Garda

dei punti di interesse compresi nei percorsi cicloturistici, circa 500 chilometri di ciclabili e strade bianche tra il Lago e l'entroterra, fino alle colline del Custoza, a Verona e Mantova. Si tratta di un'applicazione Android, in grado di guidare il ciclista anche grazie ad immagini e ad un sistema di comunicazione interattiva, che individua la sua posizione e suggerisce le direzioni da prendere.

È stato poi evidenziato un itinerario di 98 chilometri, che unisce tutte le imprese in rete, percorribile pure dalle bici a pedalata assistita. Il tragitto, denominato «Celeste Bianchi Tour-Terre del Garda» può essere frazionato in tre circuiti di percorrenza più brevi. «Il prestigioso brand delle due ruote italiano nei propri punti vendita ed assistenza promuove il nostro network», motiva Berti.

Il passaggio successivo è sta-

to di rendere fruibile il cicloturismo anche a chi preferisce usare le due ruote elettriche. «Tutte le imprese della rete hanno installato in parchi, hotel, musei e luoghi di degustazione le colonnine elettriche per ricaricare le bici, consentendo quindi a chiunque si sposti con il caricabatterie di "fare il pieno" e ripartire, potendo percorrere mediamente un centinaio di chilometri», fa sapere il presidente di Verona Garda Bike.

Infine è stato implementato il sito della rete, si è lavorato sui collegamenti sociali, si sono acquistate pagine redazionali sulle riviste italiane e straniere di settore, sono stati organizzati workshop e visite con giornalisti specializzati olandesi, tedeschi e britannici e stampate anche 50mila cartine tradizionali. Tutto il lavoro i cui benefici ricadono sull'intero territorio e sul sistema turistico del Garda. ●



Accettare i centurioni o daspo anche a Radames

Silvino Gonzato

I due centurioni che i vigili avevano allontanato da davanti all'Arena per esercizio abusivo della professione - scrive la Olga - sono stati cacciati anche da Castelvecchio e stavolta con l'aggravante del "falso storico" in quanto il loro abbigliamento era incongruo rispetto all'epoca del monumento davanti al quale montavano la guardia. Se fos-

sero stati travestiti da guardie alabardate sarebbero stati puniti solo per accattonaggio e gli sarebbe stata confiscata l'arma.

Della vicenda ho discusso col professor Scalagnato che ho incontrato mentre si pompava la bicicletta su un marciapiede di San Zen. «Professor - gli ho chiesto - cosa ne pensa dei figuranti colpiti da daspo urbano?». «Penso che l'è 'na putanàda - mi ha risposto - perché uno

el pol vestirse come el vol. Par la stessa resón, el sindaco Sboarina el dovaria darghe el daspo anca a Radames, a Escamillo e a tutti gli altri cantanti e comparse dell'Arena. Perché non lo fa?». «Ma Radames e gli altri - gli faccio presente - l'è tuta gente pagà. El paragon, el me scusa, el me par un pochetin insultoso». «E invese el punto l'è questo - mi ha risposto el Scalagnato -. Bisogna pagarli». «Chi? I centurioni?». «Gli faccio raccogliendogli la pompa che gli era caduta. «Certo, a mi i me piase. Bisognerebbe fare un bando di concorso e assumerne un certo numero in pianta stabile. Non solo centurioni ma soldati medioevali, asburgici, guelfi, ghibellini, veneziani, napoleonici e sistemarli davanti ai castèi, ai palassi

e a le caserme de competenza. Estenderei il bando anche ai lanzichenecchi per i quali però bisognerà inventarsi un posto. E, dipendesse da mi, ghe daria el daspo perpetuo al papà del gnoco che l'è storicamente farlòco». Gli ho risposto che l'inquadramento nei ranghi municipali dei figuranti di strada sarebbe una bella idea, così si combattebbe l'abusivismo. «No, quel no - mi ha risposto - perché come éla la sa, le professioni iè piene de abusivi, ghe n'è tra i medici, tra i professori, tra gli architetti, tra i preti. L'altro giorno, par risparmiar, me son fato cavà un dente da un savatin, el Brochèta, forse la le conosce. L'è brao, no ghe gnente da dir, ma el ri-scia de essar butà fora da l'ordine dei savatini». ●

I NODI DEL COMUNE. Il sindaco firma il decreto di nomina per sostituire Fontana. Sboarina: «Auguri al ministro e a Luca»

Zanotto è il nuovo vicesindaco Assessore Lega, Grassi in testa

La giovane consigliera dovrebbe spuntarla su Simeoni, che però avrebbe più sostegni
Bonato capogruppo: «Io salviniano». Comencini: «Luce sui benefit a dipendenti Amia»

Nomine e scintille: Lega protagonista a Palazzo Barbieri. Il movimento si vede confermare la carica di vicesindaco, al posto di Lorenzo Fontana, ministro, dimessosi: e la carica va all'assessore ai lavori pubblici e alla mobilità, Luca Zanotto, appunto leghista. Ma il Carroccio, dopo il blitz di quattro su sette consiglieri che ha portato a cambiare il capogruppo in Consiglio comunale mettendo Mauro Bonato al posto di Vito Comencini, anche deputato, ora è in fibrillazione per la nomina del nuovo assessore, al posto di Fontana.

Andiamo però con ordine. Il sindaco Federico Sboarina ha firmato e protocollato il decreto di nomina del nuovo vicesindaco Zanotto. «Ringrazio il ministro, nonché amico, Lorenzo Fontana per il contributo sia amministrativo sia politico che ha dato alla mia Giunta in questo primo anno di mandato», dice il sindaco. «È stato un periodo nel quale ho avuto modo di lavorare gomito a gomito con l'assessore Luca Zanotto, del quale apprezzo l'impegno quotidiano nel gestire deleghe complesse come i Lavori pubblici e la Viabilità, oltre che la condivisione di valori.

Per l'assessore Zanotto», conclude, «da ci sarà un impegno in più, mentre al ministro Fontana auguro una ancora più importante carriera politica in un dicastero, quello della Famiglia, che ritengo significativo».

All'interno della Lega prosegue intanto il braccio di ferro per la nomina del nuovo assessore ed è chiaro che la storia del cambio di capogruppo è parte della contesa. A sostenere Bonato al posto di Comencini sono stati anche i consiglieri Roberto Simeoni, Laura Bocchi (nuova vicecapogruppo) e Thomas La Perina. Quattro, dunque, su sette. Gli altri tre sono appunto Vito Comencini, Alberto Zeller e Anna Grassi. Comencini è l'uomo più vicino al ministro Lorenzo Fontana, vicesegretario federale della Lega, uomo forte della Lega di Verona. Sostituendo Comencini è partito un segnale sui rapporti di forza nel partito, in vista del prossimo congresso provinciale - ora la Lega è guidato dal commissario Nicola Finco, vicentino, consigliere regionale - e poi delle elezioni provinciali, in autunno, e delle europee 2019. Nella partita per l'assessorato e la carica di vicesindaco, tramonta



Luca Zanotto



Anna Grassi



Mauro Bonato

la ipotesi di Enrico Corsi, ora all'Atar, si è fatto il nome di Roberto Simeoni, sostenuto dai quattro consiglieri compreso se stesso, anche se ora acquista più chance la giovane Anna Grassi, vicina a Comencini.

«Sono anch'io salviniano, tant'è che sono rientrato in Lega dopo vent'anni proprio per Salvini, nostro leader, nostro Capitano», dice Bonato in una nota. «Condivido questo medesimo pensiero con Simeoni, Bocchi, La Perina. Semplicemente abbiamo avvicinato e fatto una scelta ri-

spettando le indicazioni e la volontà della maggioranza del gruppo Lega in Consiglio e non all'insaputa di Comencini. Abbiamo agito solo nell'interesse della Lega e dell'Amministrazione comunale».

Lo stesso Comencini spiega ora che «il mio impegno da consigliere comunale prosegue in particolare modo nella battaglia per trasparenza e chiarezza, uno degli obiettivi fondamentali per la Lega in questa amministrazione. In particolare modo ho chiesto la convocazione della

Commissione Controllo e Trasparenza, di cui faccio parte, per fare lumi sui benefit di cui godono alcuni dipendenti dell'Amia, come ad esempio i telepass. Credo sia giusto e doveroso che si faccia chiarezza e trasparenza ed essendo che non ho mai avuto documentazione o spiegazioni dettagliate. Amia e Agsm devono garantire trasparenza nei confronti di Comune e cittadini», dice Comencini. «In merito sono certo dell'impegno che ci sta mettendo l'assessore alla trasparenza Neri». •E.E.

BUSSOLENGO. Il 6 agosto arriveranno i primi venti posti letto. Novità anche per Psichiatria

Orlandi, partono i lavori per il polo riabilitativo

Girardi, dg dell'Ulss 9: «Il pronto soccorso è pienamente funzionante Operativi laboratorio analisi, ambulatori specialistici e day surgery»

Manuela Trevisani

Un ospedale depauperato del cuore pulsante di ogni presidio per acuti, ovvero i posti letto per le degenze e le sale operatorie per i casi più complessi. È così, oggi, che i cittadini di Bussolengo guardano all'Orlandi, anche se non a tutti è ben chiaro quali servizi continuerà a offrire e quali nuovi arriveranno in futuro.

Proprio per questo motivo la dirigenza dell'Ulss 9 Scaligera ci tiene a far sapere quali prestazioni sanitarie si possono ancora chiedere e ottenere all'Orlandi e quali sono le novità in arrivo, ribadendo l'intenzione di dar vita a un nuovo polo della Riabilitazione.

RIABILITAZIONE E PSICHIATRIA. «Oggi (eri, ndr) è stato effettuato un sopralluogo negli spazi dove a breve nascerà il Dipartimento di Riabilitazione, guidato dal dottor Gaspare Crimi», spiega il direttore generale dell'Ulss 9 Scaligera Pietro Girardi. «Lunedì inizieranno i lavori per la ristrutturazione e i locali verranno riconsegnati entro il 6 agosto, quando si partirà, dunque, con i primi venti posti di Ria-

bilitazione. Non appena il lavoro sarà assestato, ne seguiranno poi altri venti».

L'altra novità riguarda Psichiatria. «Il 5 giugno abbiamo inaugurato il primo modulo di Psichiatria con i tredici posti letto in arrivo da Isola della Scala», prosegue Girardi. «Prossimamente partiranno i lavori per la ristrutturazione del secondo modulo, con altri 12 posti letto, che sarà pronti entro la fine di dicembre per un totale di 25 posti letto».

Sviluppi in previsione anche per il cosiddetto «ospedale di comunità», ovvero quella struttura intermedia tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale vero e proprio: in base alla scheda regionale, entro il 31 dicembre verranno attivati a Bussolengo 24 posti. «Man mano che verranno attivati questi posti», fa sapere Girardi, «è previsto che il personale medico e infermieristico trasferito a Villafranca possa rientrare a Bussolengo».

PRONTO SOCCORSO. «A dispetto delle voci che stanno circolando, ci teniamo a precisare che il pronto soccorso dell'Orlandi è a tutti gli effetti operativo e funzionante e non è semplicemente un pun-



Il sopralluogo di medici e tecnici nel futuro polo della Riabilitazione

to di primo intervento», sottolinea il direttore generale dell'Ulss 9. «Sono infatti disponibili tutte le apparecchiature diagnostiche per gli esami (radiografie, tac, etc.) e la dotazione personale, incluso un anestesista h24».

L'unico ambito scoperto, al momento, risulta l'ortopedia per la carenza di personale specializzato, ma mercoledì 18 è in programma il concorso per nuove assunzioni.

LABORATORIO ANALISI E RADIOLOGIA. Anche il laboratorio analisi per i prelievi funziona regolarmente: gli orari sono dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10, il sabato dalle 8 alle 10 e due domeniche al mese su prenotazione.

Sarà poi possibile effettuare radiografie, risonanze magnetiche, tac, mammografie, ecografie dal lunedì al venerdì.

I REPARTI. Tutti i reparti in

MALCESINE. L'ente gestito solo per l'ordinaria amministrazione

Funivia, rinnovo cda Alzato il sipario in aula

La sentenza si conoscerà tra qualche giorno

Ieri in tribunale a Verona si è aperta l'udienza per prendere in esame il reclamo inviato dal consiglio di amministrazione uscente della funivia di Malcesine contro l'assemblea dei soci.

L'appello del cda, composto dal presidente Daniele Polato e dai consiglieri Paolo Formaggioni, Fernando Morando, Carlo Sartori e Ivano Bommartini, riguarda la bocciatura del loro primo ricorso in cui era stata chiesta la sospensione dell'esecutività della delibera assembleare della funivia presenti Provincia, Comune di Malcesine, assente il terzo socio, la Camera di Commercio, approvata il 7 marzo scorso, respinta dal tribunale di Verona, e con cui si era deciso in sostanza di rinnovare il cda, in base all'articolo 25, comma 4 dello Statuto della funivia.

Il consiglio di amministrazione ha chiesto che la causa fosse presa in esame da altri giudici, che ieri si sono riuniti, in tre, per decidere in merito. L'esito si conoscerà solo nei prossimi giorni.

Ma rimangono da discutere altri due ricorsi nella diatriba

giudiziaria tra cda e soci. In uno il consiglio di amministrazione entra nel merito della legittimità o meno della stessa delibera dell'assemblea con cui lo scorso marzo si era deciso di rinnovare il consiglio di amministrazione. Nell'altro il cda si oppone alla decisione dell'assemblea dei soci di avviare la procedura di dichiarazione di decadenza dello stesso cda per «lite pendente».

Lo scorso 5 aprile, si è chiuso il bando per il rinnovo della carica, a cui hanno risposto trentuno candidati. Ma da allora è rimasto tutto congelato, in attesa che la questione giudiziaria tra le parti chiarisca la situazione. In merito, dopo gli attacchi della minoranza di Malcesine e della deputata del movimento

Cinque Stelle Francesca Businarolo sul mancato rinnovo del cda, il vicesindaco Claudio Bertuzzi replica: «Come già ribadito in assemblea, bisogna rinnovare il cda. Prima di procedere è necessario però capire come si esprimeranno i giudici sui ricorsi. Noi siamo tranquilli perché abbiamo seguito ciò che dice la legge e ci atteniamo ai pareri della Prefettura e della Presidenza del Consiglio dei Ministri», aggiunge l'amministratore malcesinese. «Ma, ripeto, il cda va rinnovato. Ma nel frattempo, in attesa di esiti giudiziari certi, lasciamo lavorare il cda attuale».

Il consiglio di amministrazione di Atf, Azienda trasporti funicolari Malcesine Monte Baldo, sta infatti proseguendo nel proprio lavoro gestendo l'attività ordinaria, oltre alla promozione della funivia, compresa l'organizzazione di una serie di eventi estivi in programma prossimamente. Non resta che attendere l'esito del reclamo davanti al tribunale di Verona che potrebbe porre un paletto imprescindibile sul futuro della funivia. • EM.ZAN.

**Il vice sindaco
Claudio Bertuzzi:
«Il Consiglio
deve cambiare
i componenti
al più presto»**

SPAZIO. La sonda Curiosity svela il flop Nasa con il Viking negli Anni 70

Molecole organiche su Marte «Prove distrutte per errore»

NEW YORK

La Nasa potrebbe aver accidentalmente mandato in fumo le prove della presenza di molecole organiche su Marte raccolte dalle sonde Viking negli anni Settanta: la «pistola fumante» sarebbe nelle analisi condotte nel 2013 da Curiosity, lo stesso rover che è riuscito a dimostrare proprio poche settimane fa la presenza di molecole organiche sul Pianeta Rosso. A indi-



Il rover Curiosity della Nasa su Marte

carlo è lo studio pubblicato su «Journal of Geophysical Research: Planets» da un gruppo internazionale coordinato dal laboratorio Latmos (Laboratoire atmosphères, milieux, observations spatiales) dell'Istituto Pierre Simon Laplace (Ipsl) di Parigi. Secondo la ricostruzione, le molecole organiche raccolte dalle Viking si sarebbero degradate quando i campioni di suolo marziano vennero scaldati per essere sottoposti ad analisi chimica nel gascromatografo di bordo.

Il calore avrebbe infiammato il perclorato, un composto tossico del terreno ancora sconosciuto a quel tempo, che avrebbe distrutto le molecole organiche producendo clorobenzene. •

Tagli ai vitalizi, pioggia di ricorsi «Poi si prenderanno le pensioni»

L'avvocato Paniz: «Siamo 150 ex deputati, lo bloccheremo». Tra i ricorrenti Fincato, Martini e Bellotto

Gli ex parlamentari veneti che percepiscono un vitalizio



CAMERA		Valori in euro netti al mese	
● Paolo Bampo	4.087	● Frigato Gabriele	4.072
● Fabio Baratella	3.087	● Galante Severino	4.083
● Bertazzolo Paolo	2.112	● Gerolimito Mario Domenico	2.292
● Bianchini Alfredo	2.145	● Giuliani Francesco	3.279
● Boato Marco	5.923	● Gottardo Settimio	3.046
● Boato Michele	2.145	● Gritta Grainer Angela Maria	2.146
● Bortolami Benito	2.147	● Grotto Franco	2.133
● Bortoloso Mario	2.147	● Hülweck Enrico	2.154
● Brunetto Arnaldo	2.158	● Lembo Alberto	3.052
● Cacciari Massimo	3.044	● Leone Anna Maria	2.252
● Calzavara Fabio	2.153	● Mainardi Bortolo	2.266
● Campa Cesare	3.044	● Malvestio Pier Giovanni	5.511
● Cancian Antonio	2.185	● Manzato Sergio	2.158
● Cazzaro Bruno	3.044	● Marin Marilena	2.821
● Ceni Giuseppe Riccardo	2.144	● Mazzetto Mariella	3.046
● Covre Giuseppe	2.158	● Mazzocchin Gianantonio	2.108
● Crema Giovanni	4.098	● Meloni Giovanni	2.147
● Cresco Angelo	5.518	● Michielon Mauro	4.097
● D'Agrò Luigi	3.046	● Negri Antonio	2.107
● Dal Maso Giuseppe	5.053	● Palmieri Ermenegildo	3.061
● Dalla Via Alessandro	2.298	● Pavoni Benito	2.147
● De Michelis Gianni	5.517	● Pellizzari Gian Mario	5.481
● De Piccoli Cesare	4.093	● Perale Riccardo	2.147
● De Poli Dino	2.153	● Piva Antonio	3.043
● Donazzon Renato	3.046	● Poli Gian Gaetano	6.048
● Donner Luciano	2.153	● Pozza Tasca Elisa	3.046
● Dussin Luciano	4.182	● Rasi Gaetano	2.089
● Erminero Enzo	4.865	● Righi Luciano	3.057
● Fabris Mauro	4.111	● Rocchetta Franco	3.046
● Ferrari Wilmo	3.043	● Rodeghiero Flavio	4.083
● Fincato Laura	5.052	● Rosolen Angela Maria	3.018
● Flego Enzo	3.311	● Rossi Alberto	5.448
● Fracanzani Carlo	5.846	● Saretta Giuseppe	4.086
● Frasson Mario	3.068	● Savio Giuseppe	4.077
● Fratta Pasini Pieralfonso	4.456	● Sboarina Gabriele	2.144
		● Scantamburlo Dino	2.303
		● Serena Antonio	5.053
		● Strumendo Lucio	3.046
		● Tamino Gianni	4.083
		● Tessari Giangiacomo	3.046
		● Tramarin Achille	2.147
		● Trevisanato Sandro	2.261
		● Trinca Flavio	2.147
		● Trupia Osvalda	4.099
		● Vascon Luigino	3.268
		● Vazzoler Sergio	1.724
		● Vido Giorgio	2.147
		● Vigneri Adriana	4.407
		● Zambon Bruno	6.004
		● Zanella Luana	3.044
		● Zanferrari Gabriella	2.150
		● Zanforlin Antonio	2.293
		● Zuech Giuseppe	5.471
		TOTALE	285.146
		SENATO	
		● Brancher Aldo	3.444
		● Ceccato Giuseppe	3.408
		● Dal Lago Manuela	1.605
		● Doppio Giuseppe	3.408
		● Ellero Renato	2.381
		● Fabris Pietro	4.581
		● Giaretta Paolo	4.000
		● Giulietti Giuseppe	5.669
		● Goisis Paola	2.299
		● Mistrello Giustina	2.292
		● Paniz Maurizio	3.997
		● Stefani Stefano	5.303
		● Tiziano Treu	4.984
		● Giuliano Zoso	6.227
		TOTALE	53.598
		TOTALE GENERALE	338.744

Sboarina nomina Zanotto vicesindaco mentre nella Lega ora è guerra aperta

Promosso l'assessore alla Viabilità al posto del dimissionario Fontana: «Valori condivisi»
Si attendono provvedimenti contro i «ribelli» che hanno sfiduciato il capogruppo Comencini

Il ministro oggi a Verona

Salvini alla riunione convocata in Prefettura

VERONA Per la prima volta, un ministro dell'Interno partecipa a un comitato dell'Ordine e della Sicurezza in prefettura a Verona. Il vicepremier Matteo Salvini stasera, prima di partecipare alla festa della Lega di Oppeano dove è atteso per le 21, farà tappa infatti ai Palazzi Scaligeri, dove presenzierà alla riunione coordinata dal prefetto Salvatore Mulas con i rappresentanti delle forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri ecc.) e delle Istituzioni (Comune di Verona in primis). Salvini è atteso in prefettura attorno alle 19.15. Probabile che il tema dell'immigrazione sia in cima all'agenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le critiche dell'ex sindaco

Tiberghien e Adige Docks, Tosi: «Quanta lentezza»

VERONA Flavio Tosi imputa al suo successore Federico Sboarina una «lentezza disarmante» sul recupero di alcune importanti aree della città: dall'ex Tiberghien, dove la giunta ha ridotto significativamente la quota di commerciale, al centro sportivo Adige Docks a Porto San Pancrazio (dove ci sono gli ex magazzini ferroviari), il cui progetto è stato approvato giovedì.

«Sull'ex Tiberghien – dice Tosi – Sboarina non ha ancora deciso, ma quello che già si è intuito è il solito approccio all'urbanistica pauperista e nemico dei privati. Lo stesso approccio che ha portato ancora una volta a una bocciatura di un progetto sostenibile costruito sotto la mia gestione. Lo confermano le dichiarazioni dell'amministratore della società proprietaria dell'area Nicola Patuzzo, che ha detto

che il vecchio progetto stava in piedi sul mercato, mentre di alternative sostenibili finora non ne vede». Quanto ad Adige Docks, Tosi si dice contento del via libera «al nostro progetto e ribadisco dunque la bontà dell'iniziativa. Certo, anche in questo caso dispiace rimarcare la solita lentezza di Sboarina, che nonostante si fosse trovato davanti a un progetto pressoché terminato dalla mia Giunta è stato fermo un anno».

Il consigliere tosiano Alberto Bozza ricorda di aver sposato il progetto Adige Docks quando era assessore allo Sport. «Resta da capire perché la Giunta Sboarina abbia atteso un anno a dare il via libera a un progetto che mette tutti d'accordo (partiti, società e istituzioni sportive) e che era sostanzialmente pronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fratello di Casali all'Agec Il consigliere regionale: «Non ne sapevo nulla»

La nomina da parte del presidente Nicolai

VERONA I politici veronesi hanno cerchiato la settimana prossima sul calendario: è quella in cui è attesa una nuova tornata di nomine nelle società partecipate che potrebbe sancire la rottura definitiva con la maggioranza di Sboarina del gruppo di Verona Domani, che fa capo al presidente del Consorzio Zai Matteo Gasparato e al consigliere regionale Stefano Casali.

In questo clima, nuova fibrillazione ha portato la nomina dei componenti di un organo di valutazione interno dell'Agec Roberto Nicolai, da tempo in rotta con il leader di Verona Pulita (nonché presidente di Agsm) Michele Croce che l'aveva indicato per l'incarico.

Nicolai ha scelto una terna di avvocati tra cui figura il nome di Andrea Casali, fratello di Stefano. «Non ne sapevo nulla, non c'è stata nessuna richiesta da parte nostra in tal senso, credo che la candidatura di mio fratello sia arrivata attraverso l'ordine degli avvocati», afferma il consigliere regionale. L'ingegner Nicolai, come sua abitudine, non commenta,



In bilico Roberto Nicolai, presidente dell'Agec, ha rotto con il leader di Verona Pulita Michele Croce

ma pare non abbia tenuto in considerazione le indicazioni arrivate dai partiti di maggioranza, Lega e Fratelli d'Italia.

Resta da capire quale sarà la sorte del presidente di Agec, per cui gira da tempo la voce (non confermata) che abbia già dato da tempo la disponibilità a dimettersi dall'incarico. Croce preme su Sboarina per la sua rimozione e, al suo posto, vorrebbe veder insediato l'avvocato Luca Tirapelle. Ma, in assenza di dimissioni, Nicolai per ora resta dov'è, a meno che non venga cacciato d'imperio o sia costretto a lasciare in seguito alle dimissioni della maggioranza dei suoi consiglieri.

Per il resto, la partita principale della prossima tornata di nomine riguarda Amia, oggi presieduta da Andrea Miglioranza che, pur nominato da Flavio Tosi a cui era molto vicino, ha accarezzato a lungo la speranza di una riconferma. Una prospettiva che difficilmente si realizzerà: per la guida dell'azienda che si occupa del ciclo della raccolta e smaltimento dei rifiuti (il cui ultimo bilancio, per altro, ha chiuso in perdita) circola insistentemente il nome di Matteo Gelmetti, molto vicino a Sboarina. Quel posto era stato prenotato, mesi fa, da Verona Domani per Bruno Tacchella: ma la rottura dei rapporti con il sindaco hanno fatto tramontare l'ipotesi. E adesso si respira la classica aria di quiete, prima della tempesta.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA